

**LA RISORSA TURISMO » VERDE SUPERSTAR**

# Da metà giugno "Porte aperte nei vivai"

Visite guidate il sabato, fino a ottobre, nelle aziende dell'Associazione in collaborazione col Consorzio Turistico

di Marco Innocenti

PISTOIA

Dopo il successo riportato dal festival "Dialoghi sull'Uomo" e in attesa del flusso che richiameranno, nel mese di luglio, Pistoia Blues e la Giostra dell'Orso, c'è un'altra carta vincente per il rilancio dell'iniziativa che mira a fare del turismo una nuova, importante risorsa per la città e il territorio: da metà giugno a ottobre i vivai si apriranno al pubblico.

Su proposta dell'Associazione Vivaisti Pistoiesi e in collaborazione con il Consorzio turistico Città di Pistoia, che raggruppa 90 aziende del settore socie di Concommercio, tutti i sabati si potranno visitare le aziende che metteranno a disposizione guide e interpreti per i visitatori.

«Abbiamo scelto il periodo estivo - spiegano Marco Romiti ed Emanuele Begliomini, rispettivamente vicepresidente e direttore dell'Associazione Vivaisti - perché è quello che offre le piante in pieno rigoglio e con i colori più belli. Avremmo voluto estendere l'apertura al pubblico ad altri giorni della settimana, ma non è possibile: nelle aziende ci sono movimentazioni e lavorazioni che non consentono la presenza di estranei, per motivi di sicurezza».

**Quanti i vivai visitabili?**

«Stiamo raccogliendo le adesioni tra i nostri 200 soci che hanno aziende piccole, medie e grandi. Si va da quelle a conduzione familiare a quelle con centinaia di dipendenti. Ci auguriamo che ci sia la più ampia partecipazione per la massi-

ma promozione della cultura del verde. Per tempo comunicheremo l'elenco di questa iniziativa che potremmo chiamare "Porte aperte nei vivai"».

**Come farete a pubblicizzare la proposta fuori Pistoia?**

«Ci affidiamo alla collaborazione del Consorzio turistico, al suo sito e alla sua politica di comunicazione. Il visitatore potrà vedere tutto il ciclo del nostro settore: dalla produzione nelle piccole aziende a quelle delle medio-grandi che commercializzano nel mondo, dalla coltura in pieno campo al design dell'arte topiaria».

**I vivaisti che si aprono alle esigenze della città e la città che scopre l'enorme opportunità che offrono le aziende del verde. Un altro segnale di un clima che sta cambiando nel rapporto tra vivaismo, amministrazioni e categorie, in passato caratterizzato da diffidenze reciproche?**

«Da tempo siamo tirati per la giacca da tutte le parti, come dimostrano gli arredi che stiamo facendo in varie parti della provincia (per Miss Italia e il Giro a Montecatini, per le aiuole qui a Pistoia, altri ancora). Il guaio è che i Comuni ci chiedono di lavorare gratis e non ce lo possiamo più permettere. Anche perché spesso le piante fornite sono in cattivo stato quando ci vengono restituite, perché non si è fatta corretta manutenzione. Ma siamo più che disponibili e pronti a dare il nostro apporto ad una seria politica di arredo urbano che davvero faccia di Pistoia e della provincia il comprensorio del verde per antonomasia. Notiamo negli am-

ministratori una maggiore attenzione e più considerazione per la nostra attività e faremo volentieri la nostra parte, facendo prezzi di vero favore alle nostre città. Gratis però non possiamo più permetterci di lavorare».

**Tra le nuove luci, qualche ombra: risulta che nessuno vi abbia consultato per l'arredo a verde intorno all'area del nuovo ospedale. L'impatto della struttura è davvero forte e impone una copertura a**

**verde che mitighi la ferita inferta in un'area che sembrerebbe più vocata al vivaismo che non a costruzioni come quella. In altri Paesi europei si sarebbe gridato allo scandalo nel veder arrivare un complesso del genere accanto al giardino del centro sperimentale e alla banca del germoplasma che tutta Europa ci invidia.**

«Non vogliamo entrare nel merito dell'impatto. Ma è vero che il nostro parere per l'arredo verde non è stato richiesto. Sia chiaro: non pretendiamo che siano le nostre aziende a fornire piante e lavoro, ma ci stupisce che nessuno abbia tenuto conto della possibilità di avere consulenze preziose sul tipo di piante da scegliere, su come impiantarle e come mantenerle. Consideri che il Centro sperimentale (Cespevi) si è messo a disposizione dei dottori fitopatologici dell'università e che con noi collabora il polo di scienze vivaistiche universitario che ha nel prof. Francesco Ferrini una delle più note autorità a livello mondiale. Se chi realizza il nuovo ospedale vuole appro-

fitare delle nostre conoscenze siamo a disposizione».

**Meglio è andata con il Comune per l'arredo del parcheggio Cellini in S. Agostino.**

«Sì, metteremo a dimora 54 frassini di grandi dimensioni. L'operazione era prevista per la primavera, ma non è stato predisposto per tempo l'impianto di irrigazione necessario perché le piante non muoiano. Interverremo a novembre, quando il Comune avrà realizzato l'impianto: non è poi un gran male, l'autunno è il periodo migliore per mettere le piante a dimora».

**Che cosa servirebbe perché il rapporto tra vivaisti, Comune e categorie divenisse permanente e produttivo?**

«Scambi di opinione costanti, comprensione delle rispettive esigenze e fiducia reciproca. Aiuterebbe tutti un contatto più stretto e organico tra enti e vivaisti. Insieme potremmo più facilmente individuare come intervenire per l'arredo, la crescita della cultura del verde e il migliore utilizzo delle eccellenze di cui disponiamo. Colmando al tempo stesso le lacune e rimuovendo gli intralci burocratici che rendono difficile il nostro lavoro, anche nell'interesse delle città del territorio. Ci conforta la scelta del sindaco Samuele Bertinelli che, appena eletto, è venuto qui per confermare gli impegni presi nei confronti del nostro comparto. Su tutti il completamento dell'asse della strada dei vivai che collegherà direttamente al nuovo casello autostradale e il progetto di arredo urbano che migliorerà l'aspetto della città».